**IO SARÒ SUO DIO ED EGLI SARÀ MIO FIGLIO**

***PENSIERO INTRODUTTIVO (III INCONTRO)***

Per iniziare un discorso che sia veramente cristiano dobbiamo confessare con la bocca e con il cuore la duplice via che possiamo percorrere sulla terra. La via verso la Patria eterna per abitare con Cristo per l’eternità. La via verso la perdizione eterna, per bruciare senza consumarci nel fuoco eterno con Satana e i suoi Angeli. Finché noi diremo che il Paradiso è per tutti indistintamente e che nell’eternità non vi sarà alcuna separazione, finché diremo che Dio non è giudice, non c’è salvezza per noi.

Sia l’Apostolo Paolo che l’Apostolo Giovanni ci mettono in guardia perché non ci facciamo nessuna illusione. Il nostro Dio non è quello pensato da noi. Il nostro vero Dio è quello della Scrittura Santa, è il Dio della Parola di Gesù. È il Dio secondo la verità dello Spirito Santo. Ora il nostro Dio è il Giudice dei vivi e dei morti. È il Dio che dice una Parola ed essa si compie. Noi siamo severamente ammoniti perché non ci lasciamo ingannare e neanche ci inganniamo da noi stessi.

*Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio (1Cor 6,9-10). Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte» (Ap 21,8). E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! (Ap 22,10-15).*

**LA DUPLICE VIA, VERITÀ DI TUTTA LA SCRITTURA**

La duplice via della vita e della morte non è rivelazione fatta da Cristo Gesù. Essa accompagna tutta la Scrittura. Obbedienza e disobbedienza non producono lo stesso frutto finale. L’obbedienza produce benedizione e vita eterna. La disobbedienza dona maledizione e morte eterna. Se noi cancelliamo, annulliamo, dichiariamo non vera questa rivelazione a noi data da Dio, rendiamo vana, inutile, falsa tutta la Scrittura. Ed è questo oggi il pericolo per i cristiani. Leggono una Scrittura nella quale non credono.

*Ora, in quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Sarà un tempo di angoscia, come non c’era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l’infamia eterna. I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre (Dn 12,1-3).*

*Voi avete stancato il Signore con le vostre parole; eppure chiedete: «Come lo abbiamo stancato?». Quando affermate: «Chiunque fa il male è come se fosse buono agli occhi del Signore e in lui si compiace», o quando esclamate: «Dov’è il Dio della giustizia?» (Mal 2,17). Duri sono i vostri discorsi contro di me – dice il Signore – e voi andate dicendo: «Che cosa abbiamo detto contro di te?». Avete affermato: «È inutile servire Dio: che vantaggio abbiamo ricevuto dall’aver osservato i suoi comandamenti o dall’aver camminato in lutto davanti al Signore degli eserciti? Dobbiamo invece proclamare beati i superbi che, pur facendo il male, si moltiplicano e, pur provocando Dio, restano impuniti». Allora parlarono tra loro i timorati di Dio. Il Signore porse l’orecchio e li ascoltò: un libro di memorie fu scritto davanti a lui per coloro che lo temono e che onorano il suo nome. Essi diverranno – dice il Signore degli eserciti – la mia proprietà particolare nel giorno che io preparo. Avrò cura di loro come il padre ha cura del figlio che lo serve. Voi allora di nuovo vedrete la differenza fra il giusto e il malvagio, fra chi serve Dio e chi non lo serve. Ecco infatti: sta per venire il giorno rovente come un forno. Allora tutti i superbi e tutti coloro che commettono ingiustizia saranno come paglia; quel giorno, venendo, li brucerà – dice il Signore degli eserciti – fino a non lasciar loro né radice né germoglio. Per voi, che avete timore del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia e voi uscirete saltellanti come vitelli dalla stalla. Calpesterete i malvagi ridotti in cenere sotto le piante dei vostri piedi nel giorno che io preparo, dice il Signore degli eserciti (Mal 3,13-21).*

Chi vuole domani, nell’eternità, essere accolto come vero figlio dal Padre nel suo regno di luce eterna, deve oggi vivere da vero figlio. Qual è la Legge perché si viva da veri figli di Dio? La via è una sola. L’ascolto della sua voce, l’obbedienza ad ogni sua Parola, la vita vissuta per mettere a frutto ogni suo dono di grazia e verità. Figli sulla terra per essere figli nell’eternità. La via è anche la confessione che Cristo Gesù è vero Figlio di Dio, vero Messia, vera Parola di vita eterna per ogni uomo.

**LETTURA DEL TESTO**

*E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Chi sarà vincitore erediterà questi beni; io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio. Ma per i vili e gli increduli, gli abietti e gli omicidi, gli immorali, i maghi, gli idolatri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. Questa è la seconda morte (Ap 21,1-2.7-8).*

**VERITÀ CONTENUTE NEL TESTO**

Una verità che urge mettere subito in luce rivela che la vita eterna è insieme dono di Dio e frutto del discepolo di Gesù. Come può il discepolo raggiungere la vita eterna? Obbedendo ad ogni Parola del suo Signore e facendo ogni cosa sia in pensieri che in opere per la più grande gloria nei cieli. Chi lavora per il cielo, mai si lascerà tentare dalle cose del mondo. Mai si lascerà imprigionare da esse. Sa che il tempo è breve e mette ogni cura perché la sua casa nei cieli risplenda di ogni bellezza eterna.

Ma oggi il popolo cristiano è nel carcere della falsità, della menzogna, dell’eresia. Urge che esso sia tolto da questo carcere e ricondotto nel giardino del Vangelo. C’è un solo modo perché questo possa accadere. Il ministro della Parola deve essere fermo e convinto nello Spirito Santo del suo ministero di annunzio della verità di Cristo Gesù. Il fedele laico deve mostrare ad ogni altro fedele laico la bellezza, la santità, la luce che promana da una vita interamente consegnata al Vangelo.

**DOMANDE**

**Credo con fede convinta nella perdizione eterna oppure sono convinto – come la maggior parte dei cristiani – che essa non esiste? La mia fede è fondata saldamente sulla Parola di Gesù o sulle dicerie degli uomini? So che oggi i discepoli di Gesù fanno a gara su chi dice falsità più grandi? Seguo io questi falsi maestri? Chi è il mio Maestro? Il mio Parroco è il mio Maestro dal quale imparo le verità della salvezza? Cosa mi impedisce di scegliere il mio Parroco come mio unico e solo Maestro? Cosa faccio per aiutarlo perché la sua Parola possa raggiungere ogni pecora del suo gregge? Ho mai contestato il suo insegnamento? Perché l’ho contestato? Sono disposto a rimettermi in gioco nel campo del Vangelo?**